

Cesena

Emergenza Covid: la campagna vaccinale

# AstraZeneca riparte dalle forze dell'ordine

Ieri a Pievesestina è ripresa la somministrazione del siero anglo-svedese: prenotazioni rispettate e clima sereno dopo le polemiche

di **Elide Giordani**

**Ha ripreso** un ritmo sostenuto, benché ancora non nel pieno delle proprie potenzialità (che a Pievesestina potrebbero esprimere una potenza di fuoco di 1.200 vaccinazioni al giorno), la campagna vaccinale anticovid nel nostro territorio. Alle 15 di ieri è tornato in pista anche il vaccino AstraZeneca senza nessuna particolare preoccupazione da parte di chi era prenotato (in gran parte uomini delle forze dell'ordine). Le rassicurazioni circa le relazioni tra il vaccino anglo-svedese e le trombosi hanno convinto tutti. Riprendono dunque le prenotazioni per tutti i cittadini over 75 - circa 6.000 in Romagna - che avevano ricevuto la data di somministrazione di AstraZeneca in questa settimana. Sono stati ricontattati dall'Ausl attraverso un Sms per comunicare il nuovo appuntamento per la settimana dal 29 marzo al 3 aprile. Dopo le persone dializzate, i trapiantati renale e i pazienti nefropatici immunodepressi (583 pazienti) già vaccinati in ospedale, oggi e

## CALENDARIO

**Gli over 75 già prenotati riceveranno una convocazione via sms dall'Ausl**



domani, nelle quattro principali sedi vaccinali (Fiera di Cesena, Fiera di Forlì, Pala De Andrè a Ravenna e Fiera di Rimini) partono i vaccini a 124 persone affette da talassemia e fibrosi cistica. Per quanto riguarda le altre tipologie di pazienti «estremamente vulnerabili» a causa della presenza di importanti patologie, saranno contattati direttamente dall'Azienda attraverso un sms che li invita a prenotarsi a partire da lunedì 22 marzo. Non riceveranno SMS da Ausl Romagna le persone che si erano già prenotate nella fascia 75-79 anni e non dovranno riprenotarsi, anche se rientranti in questa categoria. Entro la settimana sarà ul-

timata la vaccinazione ai disabili.

**Ad oggi** le vaccinazioni effettuate a persone con disabilità sono 1.185 così suddivise: 720 a Ravenna, 325 a Forlì, 360 a Cesena e 480 a Rimini. Per le persone in carico ai servizi sociali territoriali con disabilità intellettiva congenita, paralisi cerebrali infantili (pari a circa 600 complessivamente) e con Sindrome di Down che vivono al domicilio (pari a oltre una cinquantina) sono partite le somministrazioni ed entro il prossimo fine settimana si prevede di terminare le vaccinazioni. Sono inoltre già state programmate presso le sedi provinciali anche le sedute ri-

La somministrazione del vaccino ieri alla Fiera. Prenotati in gran parte uomini e donne delle forze di polizia

servate gli operatori che operano nei Centri Socio Riabilitativi Residenziali, Centri Diurni e socio-occupazionali e gruppi appartamento che ospitano persone disabili. Nei giorni di sospensione tuttavia la campagna vaccinale è andata comunque avanti secondo le priorità definite e le indicazioni sull'utilizzo dei vaccini disponibili. Ne hanno beneficiato le sedute vaccinali ai pazienti al domicilio, arrivando a vaccinare ad oggi oltre 3mila persone.

## La testimonianza di una vaccinata

### «Febbre e spossatezza, ma nessuna paura»

«Tutto passato nel giro di 24 ore. Cosa resta? Gratitudine immensa nei confronti degli scienziati»

**Ho ricevuto** la prima dose di AstraZeneca domenica, mentre sul web cominciavano a rincorrersi le prime voci di una sua possibile sospensione. Faccio parte, infatti, della categoria del personale universitario, per la quale è stata prevista 'd'ufficio' - in assenza di altre patologie - la somministrazione del vaccino di Oxford. La sensazione di far parte di uno sparuto gruppo di 'figli di un dio minore' mi ha accompagnato dal primo momento in cui ho messo piede, insieme a decine di anziani, nell'hub vaccinale. Se, inizial-

mente, la coda è unica per tutte le vaccinazioni, a un certo punto qualcuno mi ha intimato: «Lei è per AstraZeneca, deve andare di là!». 'Di là' era un ambulatorio deserto, con un medico sorridente che attendeva, sulla soglia, il prossimo avventore. La puntura, si sa, è rapida e indolore: durano molto di più le chiacchiere con i sanitari addetti alla vaccinazione, tra foto di rito e raccomandazioni. «Faccia capire alle persone l'importanza di vaccinarsi, non parli di AstraZeneca come stanno facendo tutti», mi implorano, non appena vengono a sapere della mia collaborazione con il Carlino. Mi viene in mente così il ruolo giocato dai media in questa storia, quel confine sottile tra il dovere di dare una notizia e il ri-



Maddalena De Franchis, vaccinata con AstraZeneca

schio di creare un'ondata di panico nell'opinione pubblica. Conosciamo a memoria l'epilogo della vicenda: dopo le verifiche sui casi di trombosi, l'Agenzia europea per i medicinali ha confermato la sicurezza del vaccino anglosvedese. La speranza è che ora si possano recuperare in fretta i rallentamenti provocati dallo stop alle inoculazioni. Quanto a me, gli unici effetti collaterali riscontrati assomigliano a quelli segnalati da innumere-

voli vaccinati: febbre a 38, spossatezza, dolori alle ossa. Il tutto per una durata di circa 24 ore. Ciò che resta, invece, è la gratitudine immensa per tutti gli studiosi - tra cui il romagnolo Giacomo Gorini - che si sono accaniti nella ricerca di un siero anti-Covid, anche quando questa pareva una missione impossibile. E l'impazienza di arrivare all'appuntamento con la seconda dose, il 6 giugno prossimo.

**Maddalena De Franchis**

## IL BOLLETTINO

### Contagi, record in provincia

Ieri 398 casi, mai così tanti da inizio pandemia. Nel Cesenate 195 infetti

**Si sfiorano i 400 nuovi casi in provincia e si raggiunge così un nuovo record di positivi da inizio pandemia. Ben 398 i contagi da Coronavirus comunicati ieri dalla Prefettura, mentre l'ultimo picco era stato raggiunto il 12 marzo con 359 casi. E nel Cesenate i casi balzano a 195, giovedì erano 120 e da inizio settimana di assisteva a una flessione dei nuovi positivi, ma a superare il nostro territorio è la zona di Forlì, con 203 nuovi positivi. Le persone contagiate nel Cesenate sono 101 maschi e 94 femmine, 93 hanno fatto il tampone per sintomi, 95 casi derivano da attività di tracciamento, e si aggiungono 3 test volontari. Sui casi totali, 163 presentano sintomi e 32 sono asintomatici. Si registra purtroppo il decesso di un uomo di 87 anni di Cesena ricoverato al Bufalini. Nell'ospedale sono 149 i pazienti Covid, e di questi 9 sono in terapia intensiva (numero invariato rispetto a giovedì). I guariti superano i nuovi contagi: ieri sono stati 215. Guardando la diffusione del virus nelle singole aree, si nota un boom di contagi a Cesena con 99 nuovi casi. Poi segue Savignano con 22 contagiati, Cesenatico con 17, Gatteo con 12, Longiano con 11, e Gambettola con 10. A San Mauro Pascoli i nuovi casi sono stati 7, a Sarsina 5, Mercato 4, Bagno di Romagna e Borghi 3 ciascuno, Sogliano e Roncofreddo 1 solo caso. In Emilia Romagna ieri si sono registrati 3.188 nuovi casi su un totale di 36.016 tamponi e una percentuale di positivi sui tamponi dell'8,8%. In totale 42 decessi.**

**Annamaria Senni**

# Gli ricostruiscono l'orbita oculare

Intervento di alta specializzazione eseguito al Bufalini su un un quarantenne con gravi fratture alle ossa del viso e del cranio

di **Annamaria Senni**

«**Guardandomi** allo specchio ho rivisto una persona che non vedevo da tempo, me stesso, ma in particolare ho rivisto gli occhi del mio papà». Così racconta Alessandro, un quarantenne di Rimini che si è recentemente sottoposto a un delicatissimo intervento di alta specializzazione di chirurgia maxillo facciale all'Ospedale Bufalini. Un intervento eseguito con successo nell'ospedale cesenate, che non si è fermato a causa del Coronavirus, con una metodica tecnologicamente avanzata, grazie all'esperienza di professionisti di diverse specialità: l'equipe dell'unità operativa di chirurgia maxillo facciale guidata dal dottor Angelo Campobassi, la neurochirurgia diretta dal dottor Luigi Tosatto, la neuroradiologia guidata dalla dottoressa Maria Ruggiero, l'ingegneria clinica con a capo il dottor Stefano Sanniti. Il 40enne di Rimini era stato già sottoposto dai professionisti ad un primo intervento di 11 ore, a seguito di un gravissimo incidente stradale che gli aveva procurato danni gravi al volto con innumerevoli fratture di ossa del viso e della base del cranio.

**Dopo** un primo periodo necessario alla guarigione e alla stabilizzazione della situazione clinica, è stato sottoposto al secondo delicatissimo intervento, che avrebbe permesso di intervenire sul malposizionamento dell'occhio destro con le conseguenti alterazioni visive. «L'8 febbraio 2017 può sembrare lontano, ma i ricordi dei primi giorni di ricovero sono vividi nella mia mente - racconta Alessandro -. Avevo il viso tumefatto e per questo non riuscivo a vedere. Quando mi sono rispecchiato rimasi ammutolito per circa una mezz'ora. I medici e gli infermieri mi hanno subito assistito

con competenza, spiegandomi puntualmente la complessità della prima operazione ricostruttiva. Dopo il primo intervento guarivo velocemente e il mio viso progressivamente si sgonfiava, ma guardandomi allo specchio non ritrovavo più il mio sguardo». «Il dottor Pier Renato Giacomini, che mi ha continuato a seguire nella fase post operatoria - prosegue Alessandro - non si è arreso, anzi, da subito, con grande determinazione ha studiato il mio caso, proponendomi infine la soluzione più idonea. Ha lottato con me e per me, poi dopo tanta attesa è arrivato il momento della seconda operazione, eseguita con il navigatore chirurgico. Subito dopo ho potuto notare la differenza,

**VISTA RECUPERATA**

**«Dopo l'incidente non riuscivo a vedere: ora mi riconosco allo specchio»**

le due iridi finalmente erano in linea e anche la vista progressivamente migliorava». Alessandro è grato a tutti i dottori e agli infermieri che lo hanno assistito e lo hanno aiutato a superare il difficilissimo momento.

«**Abbiamo** un'eccellenza fatta di persone competenti e di buona volontà - spiega - ringrazio tutti, ma in particolare il dottor Giacomini, per la competenza, per la professionalità, e la passione. Quello che hanno fatto è un tipico sintomo di eccellenza. Non so se tornerò esattamente come prima, ma aver rivisto lo sguardo di mio padre nei miei occhi, mi ha dato la gioia di cui avevo bisogno e per questo sono grato a tutti». «Testimonianze come questa di Alessandro ci commuovono e ci aiutano a ricordare quanto sia importante avere una sanità di alto livello con interventi di assoluta eccellenza come quelli messi in cam-



po dall'equipe del dottor Campobassi a Cesena - commenta l'assessore regionale alle Politiche per la Salute dell'Emilia Romagna Raffaele Donini -. In questo bell'esempio di sanità troviamo riuniti la maestria del professionista, l'innovazione tecnologica nelle apparecchiature biomedicali, una presa in carico del paziente che, oltre a salvargli la vita, si occupa anche della sua successiva qualità di vita».

A destra il 'navigatore' che ha consentito di effettuare l'intervento ricostruttivo. A sinistra la sala operatoria



L'equipe medica che ha eseguito l'intervento al Bufalini

## J.LAB

forniture e servizi



**SCONTO  
IMMEDIATO  
IN FATTURA  
50%**

### RISTRUTTURAZIONE COMPLETA DEL BAGNO

- Rifacimento impianto idrico
- Demolizione e smaltimento tetti, pavimento e rivestimento
- Fornitura e installazione pavimento, rivestimento, sanitari, rubinetteria e box doccia

A PARTIRE DA

€ **6.550,00** + IVA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

### SOSTITUZIONE VASCA CON BOX DOCCIA

- Demolizione e smaltimento vecchia vasca
- Rifacimento scarico e spostamento miscelatore
- Fornitura e installazione piatto doccia, rivestimento, box doccia e rubinetteria

A PARTIRE DA

€ **2.120,00** + IVA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

CESENA • Via A. Garibaldi, 2 (angolo via Cesare Battisti)  
Tel. 0547 25442 • info@jlabcesena.it • jlabcesena.it



Forlì

## Covid-19: la terza ondata

### 1 ELETTRA VILLANI

dipendente Università di Bologna



Ho anche mia nonna in casa, non vedevo proprio l'ora di farlo. Lei è già vaccinata, ma per uscirne bisogna che lo siamo praticamente tutti. Devo fare la prima dose con AstraZeneca, ho tirato un sospiro di sollievo quando la sospensione è rientrata

### 2 EZIO GAGLIARDI

93enne di Forlimpopoli



Questa era la mia seconda dose col Pfizer, adesso dovrei essere più che a posto. Nessuna reazione alla prima e anche adesso sto bene. Ho visto in tv che alcuni sono stati male dopo la seconda, credo possa capitare, ma è meglio comunque fare il vaccino

### 3 CRISTIAN ARCANGELONI

dipendente civile forze dell'ordine



Ero prenotato per martedì scorso, poi, per il blocco di AstraZeneca, non sono potuto venire. Dopo lo sblocco mi hanno richiamato per farlo in giornata e sono venuto immediatamente. Poi fra circa 12 settimane dovrò fare la seconda dose

### 4 CLAUDIA LECCI

dipendente Campus di Forlì



Avevo veramente paura che non si potesse ripartire. Ero prenotata proprio per questo venerdì e giovedì pomeriggio è arrivata la bella notizia che non cambiava nulla, almeno per me, quindi eccomi qui

### 5 ELEONORA PAROLISI

operatrice sanitaria a domicilio



Non si può prescindere dal farlo il vaccino. Noi siamo a contatto con tante persone, il mio timore era che il blocco del vaccino potesse durare di più, invece oggi siamo ripartiti e io sono qua come previsto

# Tutti in fila: «AstraZeneca, nessuna paura»

E' ripresa ieri a pieno ritmo la campagna vaccinale, il nostro viaggio alla Fiera: «Non vedevamo l'ora di fare questa iniezione»

di **Matteo Bondi**

**Se paura** doveva essere, di certo non è stata quella sulle conseguenze dei vaccini, nonostante i timori serpeggiati nei giorni scorsi e amplificati dalla sospensione precauzionale del vaccino di AstraZeneca. Quello che aveva spaventato di più coloro, che ieri pomeriggio erano in fila davanti al punto vaccinale della Fiera di Forlì, era la possibilità, dovuta appunto alla sospensione, che il vaccino non si potesse proprio fare.

«**Ho anche** mia nonna in casa – racconta Elettra Villani, dipendente dell'Università di Bologna, prima di entrare nella struttura –, non vedevo proprio l'ora di farlo. Lei è già vaccinata, ma per uscirne bisogna che lo siamo praticamente tutti. Devo fare la prima dose proprio con AstraZeneca, ho tirato un gran sospiro di sollievo quando la sospensione è rientrata». Misurata la temperatura della febbre, grazie a un volontario della Misericordia, la Villani ha potuto iniziare così il percorso che porta all'inoculazione della dose: compilazione dei moduli, incontro con il medico, attesa, somministrazione del vaccino e attesa dei canonici 15 minuti per eventuali effetti collaterali immediati.

«**Io adesso** ho finito – spiega Ezio Gagliardi, 93enne di Forlimpopoli, mentre esce dall'attesa dopo la puntura –. Questa era la

**SEI POSTAZIONI**

**In un box viene somministrato il Moderna, in tre Pfizer e in due AstraZeneca**



Forze dell'ordine, esercito, alcuni anziani, dipendenti universitari e operatori sanitari erano le categorie presenti ieri in Fiera (fotoservizio Cristiano Frasca)



mia seconda dose col Pfizer, adesso dovrei essere più che a posto. Nessuna reazione alla prima e anche adesso sto veramente bene. Ho visto in televisione che alcuni sono stati male dopo la seconda, credo che possa capitare, ma è meglio comunque fare il vaccino». Le persone, ordinatamente in fila e distanziate, nei vari step del percorso hanno i volti distesi, nessun assembramento e il tutto scorre con la giusta velocità.

«**Io ero** prenotato per martedì scorso – racconta Cristian Arcangeloni, dipendente civile delle forze dell'ordine –, poi, per il blocco di AstraZeneca, non sono potuto venire. Dopo lo sblocco mi hanno richiamato per farlo in giornata e sono venuto immediatamente. Mi hanno detto che non dovrebbero sorgere problemi, che posso fare qualsiasi cosa normalmente. Poi fra circa 12 settimane dovrò fare la seconda dose».

Per uno che esce ce n'è una che entra, sempre per fare la prima dose del vaccino 'incriminato'.



«Avevo veramente paura che non si potesse ripartire – afferma Claudia Lecci, dipendente del Campus di Forlì –. Ero prenotata proprio per questo venerdì e giovedì pomeriggio è arrivata la bella notizia che non cambiava nulla, almeno per me, quindi eccomi qui».

**Dipendenti** dell'Università, le forze dell'ordine, l'esercito, alcuni anziani e anche gli operatori sanitari: erano queste le persone ieri in fila al punto vaccinale, suddividendosi poi nei sei box dove si somministrava il vaccino Moderna, in uno, Pfizer, in ben tre box, e AstraZeneca negli ultimi due. E' in allestimento anche il settimo box che sarà pronto a breve. «Non si può prescindere dal fare il vaccino – spiega Eleonora Parolisi, operatrice sanitaria di un servizio domiciliare –. Noi siamo a contatto con tante persone, il mio timore era che il blocco del vaccino potesse durare di più, invece oggi siamo ripartiti e io sono qua come previsto».

# Contagi, allarme rosso Ieri sfiorata quota 400

Picco di casi nell'intera provincia: in città 120 nuovi positivi in un giorno E al Morgagni-Pierantoni in cura un paziente con la variante brasiliana

**Un uomo** di 87 anni, di Cesena, è l'unica persona deceduta ieri, positiva al Covid. Preoccupante il numero dei contagi in provincia, che si avvicina ai 400, esattamente 398, 200 dei quali nel nostro territorio: una cifra record. Numeri che rappresentano il picco in questa fase pandemica e che, questo sperano gli esperti, diminuiranno nei prossimi giorni, quando dovrebbe teoricamente farsi sentire l'effetto benefico della zona rossa. Che, come purtroppo abbiamo imparato a conoscere, comporta la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado con didattica a distanza, limitazioni alle attività imprenditoriali (con piscine, palestre, cinema e teatri chiusi del tutto) e spostamenti limitati all'essenziale.

**Tornando** ai contagi, la città con il maggior numero di nuovi casi è proprio Forlì con 120 (i 'dirimpettai' di Cesena ne registrano 99), seguita da Santa Sofia con 17 (da giorni il paese della valle del Bidente presenta dati poco incoraggianti), Galeata con 12, Bertinoro con 11, Modigliana con 10, Forlimpopoli con 9, Castrocaro Terme, Civitella di Romagna e Predappio con 5 a testa, Meldola con 4, Portico e Rocca San Casciano con uno. I guariti in provincia sono 379. Sempre in città è stato registrato un caso di variante brasiliana: l'uomo, sulla cinquantina, è



I numeri in questa fase pandemica destano una preoccupazione ancora crescente

sposato con una sudamericana ed era rientrato all'estero, viaggio di ritorno durante il quale avrebbe contratto il virus (il tampone prima e dopo la partenza aveva dato risultato negativo). L'uomo è ricoverato al Morgagni-Pierantoni, le sue condizioni sono stabili e sotto controllo.

**Per quanto** riguarda le scuole si registra un unico caso, quello di un docente della scuola media

di San Martino in Strada. Aumentano i letti occupati in Terapia intensiva all'ospedale Morgagni-Pierantoni: ora sono 10 (+3); 9 al Bufalini di Cesena (invariato). Nell'intera Emilia Romagna i nuovi positivi sono 3.188, pari all'8,8% dei tamponi effettuati (quasi 312mila), con un'età media di 43,3 anni. Nelle province vicine si contano 304 nuovi contagi (Rimini), 293 in quella di Ravenna. Le aree più virtuose sono l'imolese con 43 nuovi positivi e il piacentino con 51. In tutta la regione sono morte 42 persone. In totale, dall'inizio dell'epidemia ad oggi, i decessi in regione sono stati 11.343.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALLERTA ANCHE NEI PAESI

**A Santa Sofia 17 ulteriori infezioni, poi Galeata 12, Bertinoro 11, Modigliana 10**

[La profilassi per le categorie 'estremamente vulnerabili'](#)

## E' il turno di talassemia e fibrosi cistica

Oggi e domani siero inoculato a 124 persone affette da queste patologie, prosegue inoltre la somministrazione ai disabili

**L'Ausl** ricorda che è possibile continuare a prenotarsi per la vaccinazione e che tutti i cittadini over 75 - circa 6.000 in Romagna - che avevano ricevuto la data di somministrazione del vaccino con AstraZeneca in questa settimana, sono stati ricontattati dall'azienda sanitaria attraverso un sms per fissare il nuovo appuntamento dal 29 marzo al 3 aprile. Prosegue dunque la campagna che interesserà anche le persone 'estremamente vulnerabili'. Dopo le persone dializzate, i trapiantati renali e i pazienti nefropatici immunodepressi (583 soggetti) già sottoposti alla vaccinazione in ospedale, oggi e domani è la volta a Forlì di 124 persone affette da talassemia e fibrosi cistica. Per quanto riguarda le altre tipologie di pazienti 'estremamente vulnerabili' saranno contattati

dall'Ausl con un sms che li invita a prenotarsi da lunedì. Potranno farlo attraverso Cup, farmacie, Cuptel 800.002.255 o on-line attraverso il Fascicolo Elettronico; App ER Salute; www.cu-pweb.it. Per effettuare la prenotazione non occorre richiesta medica. Non riceveranno il messaggio dall'Ausl e non dovranno riprenotarsi le persone nella fascia 75-79 anni già prenotate. Queste dovranno presentarsi direttamente al punto vaccinale nel giorno e ora indicati e sarà il medico nel punto vaccinale a stabilire, sulla base della scheda anamnestica, ad indicare il vaccino da somministrare.

**Capitolo disabili:** nel nostro territorio ne sono stati vaccinati 50. Per quanto riguarda i disabili che frequentano e vivono in centri socio riabilitativi diurni e residenziali, socio occupazionali, socio educativi, gruppi appartamento e comunità alloggio (350 circa), le vaccinazioni sono garantite all'interno delle strutture e verranno concluse martedì. Per vaccinare quanti non si trovano in queste strutture e che hanno disabilità intellettiva congenita, paralisi cerebrali infantili e sindrome di Down, è stato istituito un punto vaccinale al punto prelievi di via Colombo: da ieri e fino a domani saranno vaccinati in 200. Per quanto riguarda i cittadini con patologie classificati vulnerabili e fragili, verranno aperte le agende al fine di avviare le prenotazioni e partire con le vaccinazioni, mercoledì, alla Fiera di Forlì, a Santa Sofia, Predappio, Rocca San Casciano e Modigliana.



Se ci sono le indicazioni mediche  
**TORNA A SORRIDERE  
IN 24 ORE**

# STUDIO DENTISTICO

## Dott. Matteo Lazzarini

Via Silvio Pellico 67, Forlì • [www.matteolazzarini.it](http://www.matteolazzarini.it)

### TRATTAMENTI:

ODONTOIATRIA • IMPLANTOLOGIA • ORTODONZIA, GNATOLOGIA •  
SEDAZIONE COSCIENTE • CURA DELLA PARODONTITE •  
TERAPIE LASER-ASSISTITE • INTERVENTI IN MICROSCOPIA •

## CHIAMA ORA 331 5661334

ORARI: da LUNEDÌ a SABATO h.8-20



# «Pieno anche il reparto Covid di Villa Serena»

Riaperto in febbraio, è passato nel giro di qualche settimana da 15 a 25 posti. Parla il direttore sanitario Davide Dell'Amore

di **Fabio Gavelli**

«Circa un mese fa abbiamo riallestito un reparto Covid con 15 persone a Villa Serena, ma oggi i 25 letti sono tutti pieni». Il dottor Davide Dell'Amore, direttore sanitario di Ospedali Privati Forlì (già primario di Chirurgia toracica al Morgagni-Pierantoni), fa il punto sul supporto alla lotta contro la pandemia portato avanti anche dalle strutture private convenzionate.

**Dottor Dell'Amore, qual è la situazione?**

«In generale è preoccupante. L'alto numero di positivi ha e avrà ripercussioni sui ricoveri».

**In cosa consiste l'accordo che avete con Ausl Romagna?**

«Mettiamo a disposizione del pubblico il nostro personale e la struttura, al primo piano di Villa Serena, che si presta per creare una 'bolla', con percorsi protetti. Medici e infermieri sono tutti vaccinati».

**Era già capitato l'anno scorso, nel corso della prima ondata.**

«Sì, arrivammo ad avere anche 40-45 degenti a causa del virus, poi da giugno in poi non fu necessario tenere un reparto solo Covid, ma a febbraio l'aumento dei casi ha comportato questa nuova necessità».

**Che pazienti arrivano da voi?**

«Perlopiù persone anziane, non gravi, ma che hanno bisogno di altri giorni d'ospedale prima di essere dimesse, vuoi per ragioni d'età, vuoi per la presenza di altre malattie. Esiste poi qualche paziente che non può essere rimandato a casa o a un Co-



Il dottor Davide Dell'Amore, direttore sanitario di Ospedali Privati Forlì. Sotto, (foto di repertorio) un reparto Covid



vid Hotel o una casa di riposo, a causa delle condizioni generali di salute».

**In media qual è la durata della degenza?**

«Non è lunga, ma solo alcuni giorni: il turn over è abbastanza elevato».

**Nella malaugurata ipotesi che**

**L'EX PRIMARIO**

**«Abbiamo anche una trentina di malati in Medicina di altre patologie. Possiamo quindi arrivare fino a una cinquantina»**

**L'afflusso all'ospedale di Forlì aumentasse, voi potreste mettere a disposizioni altri letti?**

«Eventualmente si potrebbe dedicare l'intero reparto di Medicina ai malati Covid, come un anno fa. Ma al momento è più utile, anche nell'ottica della sanità pubblica, che la Medicina segua i pazienti affetti da altre patologie, che non solo ci sono comunque, ma sono anche numerosi».

**Di quanti letti disponete per questi malati?**

«In totale sarebbero una cinquantina, ma finché si può, preferiamo tenerne uno per stanza, per ragioni prudenziali; dunque ne abbiamo una trentina. I tamponi vengono fatti spesso, ma come sappiamo l'esito negativo non rassicura per i giorni successivi».

**Il contributo di Villa Serena si estende anche alle chirurgie.**

«Infatti. Per smaltire gli interventi non oncologici, ma comunque importanti, una volta la settimana viene l'equipe di chirurgia del Morgagni-Pierantoni e un altro giorno quella di Otorinolaringoiatria. Inoltre una decina di nostri medici, me compreso, prestano servizio volontario al punto di vaccinazione alla Fiera».

**Cosa succederà nei prossimi giorni?**

«La pandemia ci ha insegnato che è meglio non azzardare previsioni. Raccomando tuttavia la massima prudenza».

## OSPEDALE

### In Rianimazione i letti salgono a 10

Riorganizzazione dovuta all'aumento dei ricoveri, prima soltanto 4 posti

L'aumento dei ricoveri per Covid ha imposto una riorganizzazione del reparto di Rianimazione dell'ospedale di Forlì, come già avvenuto in altri ospedali della Romagna. «È stato necessario riconvertire i 10 letti di Rianimazione per dedicarli ai pazienti Covid (prima erano 4, ndr) - dice Paolo Masperi, direttore sanitario dell'ospedale di Forlì - mentre per i pazienti non Covid che necessitano di terapia intensiva, abbiamo allestito 5 posti letto presso la recovery room delle sale operatorie». L'ipotesi era stata prospettata dal primario di Rianimazione, Stefano Maitan, intervistato dal Carlino 4 giorni fa. I reparti di Rianimazione degli ospedali di Ausl Romagna, «lavorano con una logica di rete - continua Masperi - e sono organizzati in modo da poter accogliere pazienti laddove vi sia disponibilità di posti letto. Così, in caso di necessità, si garantisce una disponibilità di letti che va oltre la capacità del singolo ospedale».

## PORTA UN AMICO



“Porta un amico” prevede la consegna di un buono carburante AGIP del valore massimo di 100 euro sia all'imprenditore socio che presenta una nuova azienda, che si associa affidandoci il servizio di consulenza fiscale o di amministrazione del personale, sia al nuovo socio.

Lo stesso incentivo è corrisposto anche a chi cede la propria attività e a chi gli subentra, sempre avvalendosi dei nostri consulenti.

Per informazioni: **0543 452811**

## Confartigianato premia l'amicizia